

Allegato sub A) alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. del

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2007
della Zona sud est della Provincia di Ferrara**

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato dalla Legge 328/2000;
- con la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna 1791/2006 del 11 dicembre 2006, “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006” è stata approvata la ripartizione delle risorse, l’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma annuale
- nella realtà della provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in piano” che, utilizzando una logica partecipativa e sostenuto da strumenti tecnici, quali l’analisi dei bisogni e il profilo di salute della popolazione, ha individuato quali priorità di salute:
 - diritto alla domiciliairtà delle cure – prendersi cura di chi si prede cura (area anziani e area salute mentale);
 - sostegno alla resposanbilità genitoriale nella cura dei figli
 - prevenzione dell’incidentalità stradale
 - prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)
- tutte le priorità individuate nel Piano per la Salute sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
 - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - politiche a favore dei giovani;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà;
 - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;
- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha

garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006 del 11 novembre 2006.

- il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

1. tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle équipes sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. contrasto alla povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3. anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4. immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;

- l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

- il Comitato di Distretto nel 2006 ha approvato il Piano di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e di costituzione delle due ASP Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e che sono in corso di adeguamento, sulla base dei rilievi formulati dalla Regione, gli statuti delle Aziende e, altresì, che sono in corso di definizione le convenzioni preordinate a regolare i rapporti tra i soci;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del Progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento del progetto di interesse provinciale di prevenzione e contrasto del bullismo, per il quale la Provincia e le Zone sociali assicurano una co-partecipazione economica;

- in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:

- Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il " Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146 / 2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti ai sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno

2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie;

Atteso che la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria della Provincia di Ferrara in data 3 maggio 2007 ha provveduto al riparto tra i Distretti delle risorse del F.R.N.A. 2007, dando indirizzi circa le azioni da implementare e da attivare a livello distrettuale;

Tutto ciò premesso e considerato, tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Massafiscaglia, Migliarino, Migliaro, Lagosanto, Ostellato e Portomaggiore, l'Azienda USL di Ferrara le istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza "Beneficenza Manica", "Salvatori", "Carlo Eppi" e "Casa protetta di Codigoro"

Si conviene e stipula

Il seguente Accordo di programma per l'adozione del Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000 relativo al territorio delle Zone sociali di Portomaggiore e Codigoro, Distretto sud est della provincia di Ferrara:

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007– allegato A) al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Programma Attuativo 2007 è costituito da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

Tabella 1 – Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del programma attuativo 2007

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2007

Parte I: Schede progetti dei programmi finalizzati distrettuali 2007:

2.1 Infanzia e adolescenza:

- 2.1.1 Progetto adolescenti sub-zona Portomaggiore
- 2.1.2 Interventi domiciliari a sostegno delle famiglie con minori sub-zona Portomaggiore
- 2.1.3 Costituzione di un fondo distrettuale per gestione unificata oneri relativi all'inserimento minori in struttura sub-zona Portomaggiore
- 2.1.4 Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione della sub zona di Portomaggiore
- 2.1.5 Consolidamento di 9 centri di aggregazione sub-zona Codigoro
- 2.1.6 Sviluppo e qualificazione del Centro per le famiglie della sub Zona di Portomaggiore

2.2 Integrazione sociale dei cittadini stranieri

2.3 Povertà e inclusione sociale

- 2.3.1 Indagine sul fenomeno della povertà nel Distretto sud est
- 2.3.2 Sperimentazione reddito minimo di inserimento
- 2.3.3 Percorsi di inserimento lavorativo
- 2.3.4 Pronta accoglienza
- 2.3.5 Unità operativa inclusione sociale
- 2.3.6 Recupero alimenti prossimi alla scadenza
- 2.3.7 Prestiti sull'onore

2.4 Dipendenze e utenza multiproblematica:

- 2.4.1 Prevenzione alcool e droghe ricreative sulla popolazione scolastica
- 2.4.2 Il filo di Arianna
- 2.4.3 Prevenzione alcool e droghe ricreative all'interno delle scuole guida
- 2.4.4 Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani
- 2.4.5 Campagna di prevenzione dell'uso di alcool da parte di minori

2.5 Assegno di cura per anziani e disabili

2.6 Qualificazione del lavoro di cura domiciliare

Parte 2: Programmi finalizzati e di interesse provinciale. Azioni ed interventi – anno 2007

2.7.1 Politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

2.7.2 Adozioni nazionali e internazionali

2.7.3 Affidamento familiare e accoglienza in comunità

2.7.4. Sostegno delle politiche di tutela di tutela (abuso e maltrattamento)

2.7.5 Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - Centro interculturale

2.7.6 Programma distrettuale delle azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione

2.7.7 Centro di documentazione per l'intercultura "Le Ali" – Ufficio Scolastico Provinciale

2.7.8 Progetto Uscire dalla Violenza

2.7.9 Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenza dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara

2.7.10 Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo

2.7.11 Fondo di solidarietà per il ricovero in struttura dei minori

Parte 3: Fondo regionale per la non autosufficienza F.R.N.A.

3.1 Riparto delle risorse del F.R.N.A. tra i Distretti

- Allegato n. 1 Individuazione di un criterio epidemiologico da inserire tra i criteri empirici di ponderazione per determinare la quota del fondo per la non autosufficienza da attribuire ai tre distretti sanitari
- Allegato n. 2 Processo attuativo
- Allegato n. 3 Commento alle proposte di utilizzo del F.R.N.A.
- Allegato n. 4 Utilizzo del F.R.N.A. per coprire "oneri sociali a rilievo sanitario"

3.2 Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza

Parte 4: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tablelle previsionali di spesa per singolo Ente:

4.1 Argenta

4.2 Codigoro

4.3. Comacchio

4.4. Goro

4.5. Lagosanto

4.6 Massafiscaglia

4.7. Mesola

4.8. Migliarino

4.9. Migliaro

4.10. Ostellato

4.11. Portomaggiore

4.12. Azienda U.S.L.

dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
per la promozione delle politiche e attuazione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Argenta	Tutti	119.454,24	83.617,97	35.836,27
Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie	Portomaggiore	Portomaggiore Argenta	11.900,00	11.900,00	
programma distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati	Portomaggiore	Tutti	50.043,00	35.030,10	15.012,90
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Comacchio	Tutti	53.834,94	37.684,46	16.150,48
Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	Codigoro	Tutti	52.735,67	36.914,97	15.820,70
Assegno di cura per anziani	Portomaggiore	Tutti	74.108,16	51.875,71	22.232,45
Assegno di cura per persone con disabilità	Portomaggiore	Tutti	69.682,17	48.777,52	20.904,65
Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2299 del 22 novembre 2004	Portomaggiore	Tutti	55.390,00	38.773,00	16.617,00
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 della L.R. 29/1997	Portomaggiore	Tutti	24.388,76	24.388,76	

dai programmi provinciali:

Programmi	Euro Co-partecipazione Provincia di Ferrara
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori	
Adozione nazionale e internazionale	15.355,00
Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00
Sostegno alle politiche di tutela – abuso e maltrattamento	20.356,00
Politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	

Piano Territoriale Provinciale per l'integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati – centro interculturale	46.000,00
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – CSII Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione Costo complessivo del progetto € 163.875,20	10.000,00
Progetti di interesse provinciale	
Centro di Documentazione per l'Intercultura Le Ali – Ufficio Scolastico Provinciale Costo complessivo del progetto € 13.780,00	5.000,00
Progetto Uscire dalla violenza Costo complessivo del progetto € 68.400,00	13.000,00
Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara Costo complessivo del progetto € 31.200,00	2.582,28
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo Costo complessivo del progetto € 52.960,00	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
TOTALE	157.253,28

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e confermano, i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base dell'attuazione del Programma 2007, dando atto che risulta necessario:

- assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
 - il potenziamento ed il sostegno alla responsabilità genitoriale migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
- migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto
- considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
- favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di Euro 8.592.296,24 di cui: Euro 1.041.053,96 a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 7.393.989,00 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, ed Euro 157.253,28 a carico della Provincia.

Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto sud est della Provincia di Ferrara sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.

La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad € 12.561.916,00.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.;
- consolidare le risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara;
- assumere dal 2007 il software "I care", acquistato nell'ambito del progetto regionale di sperimentazione degli sportelli sociali, come strumento di gestione delle procedure socio-assistenziali e socio-sanitarie al fine della costruzione progressiva di un sistema informativo comune.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con il Piano per la Salute – PPS - e il Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad

assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del – Programma Attuativo 2007, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa articolata in:

Comitato di Distretto

Tavolo di coordinamento Tecnico Politico

Ufficio di coordinamento tecnico

Ufficio di Piano

Tavolo di concertazione

Tavoli d'area

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto il Sindaco del Comune capo Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara (firma)

Comune di Argenta

Comune di Codigoro

Comune di Comacchio

Comune di Goro

Comune di Lagosanto

Comune di Massafiscaglia

Comune di Mesola

Comune di Migliarino

Comune di Migliaro

Comune di Portomaggiore

Comune di Ostellato

Azienda USL di Ferrara

Ufficio Scolastico Provincia di
Ferrara

IPAB – Beneficenza Manica

IPAB – Fondazione Salvatori

IPAB – Carlo Eppi

IPAB – Casa protetta di Codigoro

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

CGIL segreteria provinciale (firma – Legale rappresentante)

CISL segreteria provinciale

UIL segreteria provinciale

Forum del Terzo Settore
